

28 giugno 2024

Stima anticipata del PIL e delle principali grandezze macroeconomiche in Trentino

Anno 2023

- Il nuovo report predisposto dall'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta la stima della dinamica dei principali aggregati economici per il Trentino per l'anno 2023. Gli aggregati presi in considerazione sono: il Prodotto Interno Lordo (PIL), i consumi finali interni, gli investimenti, l'interscambio commerciale e la dinamica trimestrale del valore aggiunto.
- Nonostante il contesto geopolitico continui ad essere caratterizzato da incertezza e instabilità, l'economia mondiale ha chiuso il 2023 con una crescita maggiore rispetto alle attese (+3,2%). Più debole la *performance* economica dell'Area euro che ha registrato una crescita modesta (+0,4%) su cui hanno pesato la dinamica stagnante dei consumi, il rallentamento produttivo del settore manifatturiero e una politica monetaria restrittiva che, se da un lato ha contribuito al rientro dell'inflazione, dall'altro non ha favorito gli investimenti. In tale contesto, in Italia il PIL reale è cresciuto dello 0,9%, un valore inferiore rispetto al 2022, ma superiore alla media dell'Area euro.
- Nonostante un contesto macroeconomico non favorevole, l'economia provinciale nel corso del 2023 ha proseguito la sua fase espansiva. La crescita stimata del PIL è dell'1,3% in termini reali, 4 decimi di punto in più rispetto alla media italiana. In termini di livello, il PIL provinciale dovrebbe superare i 25,5 miliardi di euro, con un incremento di oltre 4 miliardi di euro rispetto al 2019.
- Come a livello nazionale, anche l'economia provinciale nel corso del 2023 è stata sostenuta in larga misura dai consumi delle famiglie, grazie soprattutto alla vivacità dei consumi turistici. Positivo anche il contributo degli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni, e della spesa pubblica locale.
- All'interno del quadro previsionale elaborato da Istat, il Trentino si colloca su un livello di crescita maggiore rispetto allo scenario tracciato per le diverse ripartizioni ad eccezione del Mezzogiorno, che presenta una crescita simile (+1,3%). La stima anticipata indica infatti un posizionamento leggermente superiore rispetto alle regioni del Nord-ovest (+1,0%) e del Nord-est (+0,8%). Più distanziata la crescita rispetto al Centro (+0,5%).
- La flessione degli scambi internazionali ha inciso sulla crescita dell'export trentino, mentre il rallentamento dell'attività produttiva manifatturiera ha impattato sulla dinamica delle importazioni, che presentano volumi in calo.
- Dal lato dell'offerta, è proseguita la fase positiva dei servizi, sia pure a un ritmo meno vivace rispetto ai due anni precedenti. Il valore aggiunto della manifattura è risultato, invece, in flessione a causa della debolezza dell'attività produttiva e del rallentamento del commercio mondiale. Stabile l'agricoltura, che rimane sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (-0,1%).